

ConfAPRI, la Conferenza permanente delle Attività Produttive Italiane, è una **rete di esperti** appartenenti ad associazioni di diversa estrazione **che condividono una serie di proposte di legge e di misure per risanare il bilancio dello Stato**, migliorando così l'economia, le imprese, l'occupazione ed il benessere per tutti i cittadini.

Abbiamo raggruppato in quattro tematiche le misure urgenti, aggiornate ad oggi, da prendere nel pieno rispetto dell'art.1 della nostra Costituzione:

- **A) Taglio della spesa pubblica**, soprattutto degli sprechi, degli stipendi e pensioni d'oro, della burocrazia e cattiva politica, della corruzione, adottando gli standard dei migliori come spesa massima ammissibile per tutti (la spesa scenderebbe dagli attuali 700 mld ai 600 circa in 2-3 anni);
- **B) Fondo che valorizzi, quotandosi, tutte le partecipazioni, concessioni e beni pubblici non strategici**; sono stimati dai 300 ai 500 mld che verrebbero usati solo per la riduzione del debito pubblico;
- **C) Taglio delle tasse insostenibili sulle APRI**: eliminazione dell'IRAP entro il 2014, tetto dell'IMU sulle APRI, riduzione delle tasse e tributi sui lavoratori, detassazione dei nuovi assunti da disoccupazione o CIG e zero tasse, zero burocrazia per chi investe e crea nuove imprese;
- **D) Rinegoziazione (con BCE ed altre istituzioni) del debito pubblico**, che preveda una ricalibrazione delle scadenze ed interessi, eguali per tutti gli stati e non come ora che gli stati più deboli pagano pesanti interessi agli stati più forti, alle banche e finanza internazionale, prelevandoli dalle tasche dei cittadini.

Queste quattro misure permetterebbero un'immediata crescita economica dagli attuali 1.600 mld di PIL ai 2.000 in 3-5 anni; **la riduzione del debito pubblico** dagli attuali 2.100 mld ai 1.600, **invertendo il rapporto debiti/PIL dall'attuale 130% ad un futuro obiettivo del 80-90%**.

Solo considerando i recenti dati ISTAT 6 milioni di persone cercano lavoro, o si sono arrese nel cercarlo; questa massa di disoccupati, cassintegrati, esodati e precari se anziché pesare sui costi della socialità statale (ca. 60 mld/anno) potessero lavorare senza tasse e tributi per 3-5 anni (es: 1.000 euro/mese costano all'azienda e 1.000 euro/mese in tasca i lavoratori) le imprese li assumerebbero (come accaduto ed è in vigore in Germania) **con triplici benefici per tutti**:

- 1.** Le imprese **ricomincerebbero ad assumere** perché non avrebbero oneri impropri riducendo il cuneo fiscale ed il costo del lavoro e tornando competitive;
- 2.** I lavoratori avrebbero **una dignità ed un reddito da spendere** che rimetterebbe in moto l'economia;
- 3.** Lo stato risparmierebbe circa **30 sui 60 mld/anno di spesa sociale**; vedrebbe la disoccupazione scendere, i consumi ripartire, il **PIL incrementarsi**, se solo il **50% venisse riassunto**, di ben 210 mld/anno, incasserebbe **solo di IVA 45 mil/anno** sulla maggior produzione e prodotti messi in commercio ed il rapporto debito PIL, grazie a questa azione, scenderebbe dall'attuale 133% (2100/1580) al 116% (2100/1800); il risparmio nella socialità (30) e maggior gettito iva 45, totale 75 mld compenserebbe di gran misura l'abolizione dell'IRAP e dell'IMU sulle APRI (Attività Produttive Italiane).

ConfAPRI pur rimanendo super partes, dialogherà e **riconoscerà come propri interlocutori** i partiti, gruppi o movimenti **che adotteranno** nei propri programmi, e soprattutto nelle commissioni ed in parlamento, **le proposte di ConfAPRI**.

Progetto di risanamento dello stato con le misure proposte dalla “Carta di Castelbrando”.

BILANCIO DELLO STATO da RISANARE (macro voci per centro di costo/spesa)	ATTUALE SPESA/COSTI MLD/ANNO	RISPARMI POSSIBILI Mld/anno	AZIONI URGENTI PER IL RISANAMENTO DELLO STATO Attuabili in 3-5 anni al massimo, ma con effetti immediati sulla crescita economica
A1- PENSIONI ed altre Prestazioni Sociali ----- Totale	240 60 ----- 300	10 → 20 20 → 40 ----- 30 → 60	Tetto alle pensioni d'oro (4- 5000 €/mese) ed a chi ha già altri redditi o grandi patrimoni; verifiche su tutte le altre pensioni; Riduzione dei costi delle prestazioni sociali e CIG grazie alle nuove assunzioni a zero tasse
A2-Dipendenti pubblici	170	10 → 20	Tetto agli stipendi d'oro (massimo 12 volte rispetto ai minimi come in Svizzera) Riqualificazione e valorizzazione degli attuali lavoratori del pubblico, Blocco del turnover ed altre razionalizzazioni sul personale degli Enti
A3- Sanità	100	5 → 15	Adozione costi standard (basta sprechi, mala sanità o acquisti non competitivi)
A4-Altre spese pubbliche	150	20 → 30	Riduzione dei Parlamentari, taglio dei privilegi della casta, taglio delle province, accorpamento dei comuni, adozione costi standard minimi, ecc.ra.... ecc.ra
A5-Costo della corruzione (nell'area pubblica)	(60/90)	25 → 60	Manleva ai concussi e severa legge contro corruttori ridurrà sensibilmente la corruzione
A-Totale spesa pubblica corrente	720	90 → 185	Risparmio ottenibile risanando la spesa pubblica (oggi malata)
B1-Dismissione dei Patrimoni inutilizzati, valorizzazione delle concessioni, cessione delle Partecipazioni Pubbliche non strategiche ecc.ra ecc.ra ----- B2-Interessi sul Debito Pubblico	300 → 500 (recupero in 5 anni per diminuzione del debito pubblico) ----- 100	----- 30 → 60	Oggi paghiamo come interessi sul debito pubblico dal 2,5% al 4% in più della Germania (il doppio o triplo); con questo risanamento pagheremo la loro stessa cifra risparmiando ca. 50 mld/anno: il debito pubblico scenderà, grazie alle dismissioni, da 2100 a 1600 mld. Risparmio annuo di interessi sul debito pubb.
C1-LAVORO: Riduzione delle Tasse e Tributi sul lavoro per rendere competitivo produrre in Italia, fermando l'emorragia delle imprese ----- C2-IMPRESA: Riduzione delle tasse sulle Imprese che generano occupazione e reddito, elevando il PIL e quindi le entrate dello stato	----- (-30 / +30) Taglio degli incentivi, ed eliminazione IRAP e IMU	(-15% / +15%) Meno tasse e tributi ma meno costi CIG e meno disoccupazione -----	Il gettito rimarrà invariato poiché diminuiranno le tasse sul lavoro ma aumenteranno gli occupati che produrranno beni e PIL e quindi le tasse e tributi, le entrate per lo stato non diminuiranno. ----- Taglio di 30 mld. di contributi ed incentivi, quindi eliminazione dell'IRAP, ricalibrazione dell'IMU sulle APRI, MAI superiore al 5% del reddito lordo; Aumenterà così il fatturato e le entrate per lo stato (+ iva e + redditi tassati)
RISPARMIO PER LO STATO (mld/anno) Totale spesa pubblica dopo risanamento	820 Da 575 a 700 max	Risparmio possibile da un minimo di 120 a 245 mld/anno (se tutte le misure saranno attuate)	La spesa pubblica si ridurrà dagli attuali 820 mld/anno ai futuri, auspicabili 575, e comunque non superiori ai 700 mld/anno; in 3-5 anni il PIL crescerà a 2.000 mld. (dagli attuali 1.600) riportando il rapporto debiti/PIL all'80% (1600/2000) ; spesa pubblica/PIL 35% media OCSE

BILANCIO DELLO STATO IN BREVE

dati relativi al 2012 ricavati da documenti pubblici, arrotondati ed aggregati per rendere facile la lettura ed elementare la interpretazione dei dati

Entrate 2012	Mld €	Incidenza % sul PIL	Note
Imposte dirette IRE	192	12%	+10% sul 2011
Imposte dirette IRES	48	3%	+40% sul 2011
Imposte indirette	223	14%	
Contributi sociali	216	14%	
Altre entrate varie	71	4%	
TOTALE	750	47%	
Copertura spesa in eccedenza	50	3%	Nuovi BOT/CCT/BTP?

CONTO ECONOMICO DELLO STATO ITALIANO 2012 (valori in miliardi di euro con incidenza sul totale del PIL nazionale, di 1.600 Mld €/anno)		
Uscite 2012	Mld €	Incidenza % sul PIL
1. Pensioni	240	15%
2. Altre prestazioni sociali	60	4%
3. Lavoro dipendenti PA	170	11%
4. Consumi intermedi	136	8%
5. Altre uscite correnti	64	4%
6. Altre spese	50	3%
7. Interessi sul debito	80	5%
TOTALE	800	50%

PIL nominale annuo	Mld €	Spesa al % sul PIL
1.600		Spesa al 50% sul PIL

DETTAGLI VOCI DI USCITA 3,4,5,6 DEI MINISTERI e ALTRE SPESE	
Ministeri e altre aree di spesa	Totale complessivo (mld €/anno)
Spesa sanitaria a carico dello Stato	115
Economia	78
Istruzione	44
Incentivi e sostegno alle imprese	30
Contributi UE	24
Difesa	19
Interno	11
Infrastrutture e trasporti	8
Università	7
Giustizia	7
Sviluppo economico	7
Ricerche scientifiche	2
Esteri	2
Beni e attività culturali	1
Politiche agricole	1
Salute	1
Spese elettorali e partiti	0,6
Contributi e incentivi a stampa/comunicaz.	0,4
Altre spese non classificate	62
TOTALE	420

Carta di CastelBrando [vedi >>>](#)